

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi. l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)

<http://www.cislveneto.it/Rassegna-stampa-Veneto/I-veronesi-stringono-meno-la-cinghia-Prestiti-in-recupero-boom-di-Compro-oro>

CORRIERE DEL VENETO – Sabato, 12 Marzo 2016

I veronesi stringono meno la cinghia Prestiti in recupero, boom di Compro oro

VERONA – Si stringe ancora la cinghia, ma meno rispetto al passato, e si chiede qualche prestito in più. Segnali timidi, certamente non tali da poter dire che il vento ha definitivamente cambiato direzione, ma che possono indicare come la crisi morda un po' meno rispetto al passato. Sono quelli che arrivano dall'indagine promossa dalle associazioni dei consumatori veronesi, tra cui Adiconsum, Lega Consumatori e Adoc, su un campione di seicento persone residenti in provincia. Rispetto alle due indagini precedenti (questo è stato il terzo anno in cui è stato eseguito lo studio) delle differenze ci sono. La maggior parte degli intervistati, il 52% ha dichiarato di aver ridotto le spese nel corso dell'ultimo anno, tanti, ma molto meno del 75% del 2013 e del 63% del 2014. Per il futuro, però, prevale il pessimismo: solo il 25% prevede di spendere nel corso del 2016 più soldi, un dato ben inferiore a quello dell'anno scorso (34%) e di due anni fa (41%). Qualche novità arriva anche dal ricorso al credito. Ad aver chiesto una qualche forma di prestito è stato il 36% degli intervistati, sei punti in più rispetto al 2014, undici rispetto al 2013. Ma anche in questo caso sono in pochi a pensare di ricorrere a tali strumenti nei prossimi mesi: appena l'8%. Si chiedono prestiti per l'acquisto di auto (28%), elettrodomestici (15%), mobili (17%), strumenti tecnologici. Per quanto riguarda il futuro, l'8% degli intervistati si dice pronto a ricorrere al credito per fare fronte all'acquisto di auto (20%), elettrodomestici (12%), mobili (15%), strumenti tecnologici (8%) e viaggi (5%). La forma di credito più diffusa è quella del prestito personale (39%), seguita dal prestito finalizzato (38%), carte revolving (4%). Il canale preferenziale per accedere al credito rimane la banca (68% contro il 75% del 2014), seguito dalle società finanziarie (21% contro il 19% del 2014). L'indagine, portata a termine nell'ambito del progetto «Facciamo i conti!» fa anche il punto sul fenomeno dell'usura, grazie alla collaborazione con la Fondazione Tovini, ente che da anni contrasta forme di strozzinaggio. Il Veneto, come il resto del Nordest, si rivela essere un territorio relativamente esente dallo strozzinaggio (-73% rispetto al resto d'Italia), ma sono comunque in molti a cercare liquidità facile. «In particolare – sottolinea Renzo Giacomelli, della Fondazione – sono in aumento

vertiginoso i “compro oro”. Nel 2015 hanno fatto ricorso a queste attività il 28,1% degli italiani».Va di pari passo l’aumento delle slot machine: tra Veneto e Trentino Alto Adige ce ne sono 13.959, vale a dire 23,57 ogni 10mila abitanti. A «Facciamo i conti!» aderisci anche la Camera di Commercio e l’ordine dei Commercialisti. Nel corso dell’anno verranno organizzati diversi eventi sul tema del consumo consapevole e del risparmio: si parlerà anche di moneta elettronica. (D.O.)